

[LA RICERCA]

Da via Grossi a San Giovanni Rischiare la pelle sui pedali

Il Politecnico: ecco perché a Como pedalare fa male alla salute

Le strade di Como? Tre su quattro sono nemiche dei ciclisti. Così, raggiungere mete come le stazioni ferroviarie o il Comune, in sella a una bicicletta, in qualche caso significa mettere a rischio la propria incolumità fisica. È quanto emerge da un'approfondita indagine curata da «Urbano Creativo», società incubata presso l'Acceleratore d'impresa del polo comasco del Politecnico, in occasione della «Settimana europea della mobilità». Lo studio, intitolato «Como città ciclabile», prende in considerazione tutte le vie cittadine (ad eccezione di quelle del centro storico) e riporta i risultati di una serie di prove sul campo, effettuate nelle prime due settimane di settembre, oltre alle opinioni di cento cittadini comaschi, raccolte attraverso questionari e interviste. Il quadro che emerge è tutt'altro che lusinghiero: strade totalmente occupate dal traffico automobilistico, corsie troppo strette e assenza quasi totale di piste ciclabili. Como, insomma, viene sonoramente bocciata sia dagli esperti - che considerano sicure soltanto cinque strade su 77 esaminate - sia dai ciclisti stessi.

PERICOLI IN AGGUATO

L'indagine assegna a ogni strada della convalle un indice di pericolosità per i ciclisti in transito, che va da zero (strada sicura) a tre punti (incolumità a rischio), calcolato in base al traffico, all'ampiezza e alla presenza o meno di piste ciclabili. La classifica ottenuta incrociando questi parametri rivela che ben 21 vie cittadine risultano molto pericolose per gli amanti della bicicletta e tra queste spiccano via Borgovico nuova, via Grossi, via Dante, via Lecco, ma anche via Roosevelt, via Giulini e via Castelnuovo. Il 28% delle strade, dunque, ot-

tiene il bollino rosso, mentre il 46% (36 strade) totalizza un indice pari a 2, comunque insufficiente. Si salvano, pur in presenza di criticità legate al traffico, le 15 strade catalogate con valore 1 (tra queste le vie Masia, Sinigaglia, Gramsci, Moro, Venini e Nazario Sauro); promozione piena soltanto per le vie Corridoni, Perlasca, Martinelli, Croce Rossa e Gallio (le ultime due sono le uniche dotate di piste ciclabili). Il 74% delle strade esaminate ottiene, in sostanza, una valutazione negativa: «Le persone che hanno dichiarato di spostarsi ogni giorno in bicicletta inseriscono nella lista nera anche via Mentana, viale Giulio Cesare e piazza del Popolo», specificano Elena Roda e Francesca Ogioni, autrici dell'indagine.

I PERCORSI A RISCHIO

Il metodo della prova sul campo, unita alle interviste e ai questionari, è stato adottato anche per individuare i percorsi più rischiosi per un ciclista intenzionato a raggiungere punti di interesse classici, come il municipio, l'Asl e le stazioni ferroviarie. Corre i pericoli maggiori, secondo le esperte lariane di mobilità e i ciclisti stessi, chi si reca in bicicletta da via Grossi alla stazione di Como Borghi (indice di rischio pari a 2,75 su 3): deve infatti percorrere una strada contromano e altre tre salendo sul marciapiede, espediente vietato dal codice. Stesso valore nel caso in cui si voglia raggiungere la sede dell'Asl di via Pessina, sempre partendo da via Grossi. Ma sono sconsigliabili anche molti altri percorsi, come piazza Amendola - via Pessina e Salita cappuccini - Asl di via Cadorna. Il 20% dei comaschi interpellati ammette di non usare spesso la bicicletta proprio «per una questione di sicurezza».

Michele Sada

LA SCHEDE

LE STRADE

In una scala di valori che oscilla tra zero e tre, il 28% delle strade cittadine ha ottenuto un indice di pericolosità per i ciclisti pari a 3, il 46% un indice pari a 2, il 19% una pericolosità di livello 1 e soltanto il 7% delle strade risulta sicuro. Si tratta dei percorsi su cui il Comune ha ricavato una pista ciclabile.

LA CLASSIFICA

Secondo l'indagine effettuata pochi giorni fa da alcuni esperti comaschi, le 21 strade più pericolose della convalle per chi utilizza la bicicletta sono: Borgovico nuova, Garovaglio, Manzoni, Crespi, Grossi, Dante, Sirtori, Giulini, Roosevelt, Palestro, Castelnuovo, Garibaldi, Innocenzo, Cadorna, Lega Insurrezionale, Battisti, Lecco, oltre a piazza del Popolo, Amendola, Matteotti e Gerbetto

I RACCONTI

«Io, in ufficio con la bici in borsetta»

Le storie degli aficionados delle due ruote: «Noi ci proviamo lo stesso»

Chiedono posteggi, rastrelliere, piste ciclabili e un vero servizio di bike-sharing. Protestano per la pericolosità delle strade, il comportamento degli automobilisti e i furti. Ma ci sono anche comaschi che, nonostante le mille difficoltà, non riescono proprio a separarsi dalla bicicletta, tanto da portarsela persino... nella borsa. È il caso di una signora quarantacinquenne, intervistata dagli esperti di Urbano Creativo per l'indagine sulla mobilità ciclabile in città: «Ci ha spiegato che abita a Cadorago ma lavora in centro a Como - raccontano le autrici dello studio - e che tutte le mattine sale sul treno delle Nord

con una bicicletta pieghevole. Giunta alla stazione di Como Borghi, la monta e raggiunge pedalando l'ufficio». Non mancano altre testimonianze altrettanto curiose: «Due ragazzi hanno detto che tutte le mattine raggiungono in bicicletta la stazione di Albate, portano il mezzo sul treno e, una volta arrivati a Milano, si recano sul posto di lavoro in sella alla bici». Dalle interviste e dai questionari emergono poi alcune proposte per rendere più sicuri gli spostamenti dei ciclisti in città: piste ciclabili collegate tra loro, marciapiedi promiscui e corsie dedicate a bordo carreggiata. «Molti cittadini - si legge nella relazio-

ne stilata al termine dell'indagine - chiedono più sicurezza per scongiurare i numerosi furti e qualcuno suggerisce di rendere ciclabile il parco di Villa Olmo». Quanto ai sistemi per incentivare l'utilizzo della bicicletta in città, a scapito dell'auto: «Consigliano di puntare sul servizio di bike-sharing, su sconti per il parcheggio a chi sceglie la bici e chiedono la creazione di ciclo officine». Le lamentele più frequenti tra i ciclisti? «Pochi posteggi, scarsità di rastrelliere vicino ai negozi, assenza di informazioni su come muoversi in città e intolleranza da parte degli automobilisti».

Mi. Sa.



PERICOLO Meglio a piedi

brevi

[BRUNATE]

La camminata
«animata»

Stamattina, alle 11, parte da Villa Giuliani di Brunate (in via Roma 13) una camminata animata con i racconti di Donatella Galli del Teatro dei Burattini di Como e la musica popolare dei flautisti Stefano Gorla ed Elena Donegani. Da Como si può salire con la funicolare delle 10.30. Arrivo al parco Marenghi di San Maurizio, pranzo all'aperto organizzato dagli alpini, giochi nel pomeriggio.

[MERCOLEDÌ]

Un'assemblea
sul Sant'Anna

Mercoledì 24 settembre, alle 21, nella sala Bertolio della Cooperativa di via Lissi, assemblea per discutere sulla destinazione d'uso dell'area dell'ospedale Sant'Anna.

Fronte Strada Statale dei Giovi

VENDESI IMMOBILE COMMERCIALE

Per informazioni Tel. 031.266698

OGGI

[GARZOLA]

Il 40° del Tempio

Oggi giornata sportiva in occasione del 40° anniversario del Tempio sacro degli sport nautici Santuario Nostra Signora del prodigio di Garzola. Partenza della sfilata podistica alle 9.30 da Villa Olmo. Contemporaneamente partenza di una sfilata di imbarcazioni che trasporteranno fino al molo di Sant'Agostino una fiaccola olimpica degli anni Sessanta conservata a Garzola.

[PONTE CHIASSO]

La Festa dell'uva

La Naja in congedo di Ponte Chiasso propone nella sede di via San Felice, la Festa dell'uva. Alle 15.15 la tombolata benefica della vendemmia, assaggi d'uva e degustazioni culinarie. Ingresso libero, servizio bar, info 031-54.30.52.

[VILLA GUARDIA]

«L'isola che c'è»

Oggi nel parco comunale di Villa Guardia quinto appuntamento della Fiera provinciale delle economie solidali.